



Soggetto Qualificato per la
Formazione – D.M. 08.06.2005

College o Convitto? Educatori o Sorveglianti?



Il personale educativo: risorsa per il sistema scolastico italiano

Gli educatori a convegno 7 OTTOBRE 2016

DALLE ORE 9,30 ALLE 17,00
PRESSO LA SEDE DELLA CGIL
VIA MONTECERVINO, 24 - AREZZO

PROGRAMMA:

- ore 9.30:** Presiede **Domenico Sarracino** Responsabile Formazione Proteo Arezzo
Saluti di **Roberto Curtolo**, Dirigente Ambito Territoriale di Arezzo
Introduce **Maurizio Tacconi** Segretario Provinciale FLC Cgil Arezzo
- ore 10.00:** **Luisa V. Attaguile**, Educatrice Convitto Nazionale di Arezzo
- ore 10.15:** **Fabrizio Rocca**, Segretario FLC CGIL LU/MS
- ore 10.30:** **Luciano Tagliaferri**, Rettore del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Arezzo e
Presidente Anies
- ore 10.45:** **Laura Cascianini**, Dirigente Scolastico Omnicomprensivo “Fanfani-Camaiti” P. S. Stefano
- ore 11.00** **Gabriele Marini**, Dirigente Scolastico I.I.S. “Carducci” - Volterra
- ore 11.15:** **Rosa De Pasquale**, Capo di Dipartimento Istruzione del MIUR
- ore 11.40:** **Anna Maria Santoro**, Segreteria Nazione FLC CGIL
- ore 12.05:** Interventi
- ore 13,00:** Pausa pranzo
- ore 14,00:** Interventi

ore 15,30: Risposte a cura dei relatori:

- **Rosa De Pasquale**, Capo di Dipartimento Istruzione del MIUR

CONCLUDE

- **Annamaria Santoro**, Segreteria Nazione FLC CGIL

Ai Partecipanti sarà offerto un brunch nella pausa pranzo, pertanto è richiesta conferma di partecipazione entro e non oltre le 14,00 di giovedì 29 settembre 2016 ai seguenti recapiti:

Luisa Vittoria Attaguile 349-7920852 / luvi71@icloud.com
Maurizio Tacconi 348-0816762/ arezzo@flcgil.it

Essendo Proteo fare sapere soggetto qualificato per la formazione e l'aggiornamento (DM 08.06.2005) la partecipazione al corso è autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 del CCNL 2006-2009 (esonero dal servizio e sostituzione secondo la normativa sulle supplenze brevi).

La recente riforma scolastica che di fatto ha escluso la categoria del personale educativo ha ulteriormente peggiorato la situazione di molti convitti, educandati e convitti annessi, presenti sul territorio nazionale per rispondere a quel diritto d'istruzione garantito dalla Costituzione. Infatti non dobbiamo dimenticare la funzione sociale di queste istituzioni educative che hanno da sempre risposto ad una esistente necessità di offerta socio educativa pubblica richiesta da quelle fasce di cittadinanza che per ragioni sociali o geografiche hanno avuto così garantito il diritto allo studio. Diversi e variegati sono gli aspetti che bisogna condividere per l'inequivocabile riconoscimento come figure integranti del sistema scolastico italiano sia del personale educativo sia delle Istituzioni in cui vi operano. Pertanto, occorre ribadire:

- la necessità di abolire i R.D. del 1923, 1925, 1929 e 1931 che ancora oggi sono le norme di riferimento per la gestione di tali istituzioni;
- l'importanza di emanare un decreto attuativo della legge 333/01 che superi definitivamente la confusa interpretazione sessista, riordinando possibilmente in un Testo Unificato le tanto confuse e sovrapponibili norme;
- la stabilizzazione degli organici e il corretto adeguamento degli organici di diritto e di fatto, già ridimensionati dal DPR 81/09, nonostante l'incremento di iscrizioni;
- il riconoscimento della classe di concorso L 030 che, nonostante sia equiparata a quella dei docenti della primaria, risulta non essere considerata dal MIUR un'abilitazione idonea al passaggio professionale di ruolo, ma no viceversa, ridimensionando le opportunità lavorative del precariato;
- la definizione di un orario di servizio unico nazionale ed adeguato alla categoria docente scuola primaria;
- la fattibile verificabilità e coniugazione delle eventuali proposte di internazionalizzazione dei convitti sotto un'ottica d'integrazione all'obiettivo formativo delle istituzioni educative e non certo alternative alla mission e rivolta ad utenze particolari ed elitarie che darebbe origine ad una scuola classista contraria ai principi Costituzionali e inappropriata alle esigenze territoriali;
- l'inaccettabile esclusione del personale educativo dalla recente riforma scolastica ed evidenziata anche dall'interrogazione parlamentare ad opera del deputato del gruppo Pd Camilla Sgambato. La riforma ha reso totalmente invisibile la categoria del personale educativo escludendolo sia dal Piano straordinario delle assunzioni sia dall'individuazione dell'organico potenziato. Inoltre, ancora oggi non si fa menzione ad un nuovo concorso per il reclutamento, e vi è una mancata assegnazione da parte del MIUR della bonus card per l'autoformazione e aggiornamento nonostante la recente sentenza del T.A.R. ne ha riconosciuto il pieno diritto, ecc.;

Essere costretti a rivendicare i propri diritti, senza togliere nulla agli altri, rende il lavoro un falso lavoro perché lo priva dell'etica costituzionale e rappresenta il fallimento di qualunque riforma. Il numero esiguo, rispetto alle altre categorie di lavoratori nella scuola, non deve produrre discriminazioni, bisogna che siano riconosciute insensate le scelte fatte sul personale educativo e superare queste azioni.